



Il 21 giugno 1505 Papa Giulio II inoltrò alla Confederazione Svizzera la richiesta di avere 200 mercenari per la protezione della sua persona. La richiesta fu accolta. A dicembre di quell'anno, 150 soldati svizzeri, al comando del capitano Kaspar von Silenen, si misero in marcia verso Roma, entrando in Vaticano il 21 gennaio 1506.

# L'esercito del Papa

Da sempre le Guardie Svizzere suscitano la curiosità e l'ammirazione di fedeli e turisti. Quest'anno celebrano i cinquecento anni della loro presenza in Vaticano.

**Il passo cadenzato si sente da lontano ed echeggia tra le volte della Basilica di San Pietro.** Il drappello di Guardie Svizzere si dirige verso l'altare maggiore, dove Papa Benedetto XVI presiederà una solenne celebrazione. Il comandante Elmar Mäder, con tono di voce forte e deciso coordina il piccolo reparto che si schiera intorno al Baldacchino del Bernini. La scena è suggestiva: decine

di turisti assistono al loro passaggio, reso ancor più solenne dalla storica e variopinta uniforme, con tanto di elmo e alabarda. È l'occasione per scattare una foto ed immortalare le Guardie Svizzere, un esercito che ha origine antiche. Cinquecento anni fa, infatti, in questo stesso luogo, presero servizio le prime guardie. Da allora e per questi lunghi secoli sono rimaste in Vaticano al servizio dei Papi.

È l'esercito del più piccolo stato del mondo, il Vaticano, (circa 1000 abitanti), 140 volte più piccolo di San Marino. In tutto conta un centinaio di soldati, una rappresentanza piccolissima per un'area grande meno di mezzo chilometro quadrato. Eppure si tratta di un Corpo prestigioso, perché simbolo di uno Stato che al di là della propria realtà territoriale, ha per confine il mondo intero.

## Accanto al Papa

La Guardia Svizzera si occupa della sicurezza del Papa e della città del Vaticano. Ogni giorno due terzi del personale è impegnato a montare di guardia agli ingressi esterni del Vaticano e del Palazzo Apostolico (la residenza del Papa), davanti gli uffici della Segreteria di Stato e nell'appartamento privato del Papa. Le guardie prestano anche servizio d'onore, di controllo e di ordine tutte le volte che il Papa è presente: nelle celebrazioni liturgiche, nelle Udienze Generali, nelle visite di Capi di Stato e di Governo, di Ministri degli Esteri ed Ambasciatori.

## Giurano fedeltà

### Le tre dita

Il 6 maggio di ogni anno si svolge il giuramento delle nuove reclute. Ciascuna, chiamata per nome, si fa avanti e con la mano sinistra sulla bandiera della Guardia e la destra alzata con le tre dita aperte, quale simbolo della Trinità, giura fedeltà al Papa davanti al comandante.

### La frase

"Giuro di servire fedelmente, lealmente e onorevolmente il Sommo Pontefice Benedetto XVI e i suoi legittimi successori, come pure di dedicarmi a loro con tutte le forze, sacrificando, ove occorra, anche la vita per la loro difesa..."

### La bandiera

La bandiera, realizzata in damasco di seta, è suddivisa da una croce bianca in quattro campi: il primo reca lo stemma del Papa regnante e il quarto quello di Giulio II, entrambi su sfondo rosso. Il secondo e il terzo campo recano i colori del Corpo che sono il blu, il rosso e il giallo.



CONTRASTO/Stefano Dal Pozzolo



AGF/Mimmo Chianura

## Un Corpo di pace

**T**radizione e modernità si coniugano perfettamente nel Corpo della Guardia Svizzera.

Il mandato è rimasto lo stesso nei secoli: proteggere il Pontefice e la sua residenza. Nel tempo casomai sono cambiati i modi di svolgere questo servizio. Oltre ai picchetti d'onore, ci sono servizi ancor più delicati come, per esempio, quelli di garantire la sicurezza al Papa in Vaticano e durante le sue uscite.

Entrare nella Guardia Svizzera sarebbe il sogno di molti, ma non è così semplice farne parte. Per essere ammessi in questo Corpo bisogna essere cittadini svizzeri, di fede cattolico-romana, avere un'età tra i 19 e i 30 anni, essere alti almeno 174 cm ed essere celibi.

La conoscenza delle lingue per una Guardia Svizzera è di fondamentale importanza, soprattutto per chi presta servizio agli ingressi del Vaticano (Portone di



GAMMA/Eric Vandeville

### Una divisa variopinta

L'idea di una divisa così variopinta viene fatta risalire ai tempi del grande Raffaello. I colori che la rendono tanto sgargiante sono quelli tradizionali legati alla nobile famiglia dei Medici: blu, rosso e arancio, ai quali si intona perfettamente il bianco dei guanti e del colletto. Nelle grandi solennità la Guardia Svizzera veste una corazza con morrione (casco di metallo con pennacchio) e alabarda.

Bronzo, Porta Sant'Anna) dove il contatto con il pubblico è frequente. Ed è proprio qui che si manifesta il particolare affetto che la gente dimostra verso le Guardie Svizzere.

L'eleganza dei gesti e la cortesia che contraddistinguono le Guardie Svizzere, sono elementi fondamentali che da sempre caratterizzano questo singolare esercito. Un esercito che molti chiamano "di pace", o un esercito disarmato. L'unica parola d'ordine, per queste Guardie, è testimoniare con il proprio servizio l'amore per il Papa e per la Chiesa. Con questo spirito la Guardia Svizzera si prepara a festeggiare i cinquecento anni dalla sua fondazione con una serie di iniziative che avranno il loro culmine il 22 gennaio 2006.

Claudio Zerbetto

### Preparazione atletica

Addestramento e attività fisica sono all'ordine del giorno per chi appartiene a questo Corpo. Nella caserma è in funzione una palestra modernamente attrezzata con pesi e diversi tipi di macchine dove le guardie si allenano diverse ore al giorno. Tra le varie attività ci sono anche corsi di autodifesa e di tiro, ma anche attività sportive come calcio, basket, pallavolo.



